STATUTO ASSOCIAZIONE COOPERATORI PAOLINI

Cenni storici

> *«Nel 1908 ho sentito questo invito dal mio direttore spirituale: "Ricorda sempre:* Annuerunt sociis [cf. Lc 5,7]; *bisogna cercare l'aiuto di persone". Allora si cominciò a curare i Cooperatori» (Per un rinnovamento spirituale, 566).*

1. L'Associazione Cooperatori Paolini è stata fondata in Alba CN/Italia, il 29 giugno 1917 da Don Giacomo Alberione, che l'ha vista strettamente legata all'Istituto religioso da lui avviato poco prima, nel 1914, come ramo maschile, e nel 1915 come ramo femminile, con lo scopo di favorire la Buona Stampa. Nella mente del Fondatore c'era l'esempio di san Paolo, che nel suo ministero apostolico si era procurato la collaborazione di molte persone: uomini, donne, coppie, discepoli… (cf. Rm 16,3.9.21; 2Co 8,23; Flp 2,25; 4,3; 1Tes 3,2; Fm 1.24; At 19,22). Infatti, l'Associazione (all'inizio si chiamava "Unione Cooperatori della Buona Stampa") è stata costituita sotto la protezione di san Paolo, come consta all'art. 1 del brevissimo Statuto preparato dallo stesso Don Alberione e approvato dal Vescovo di Alba, Mons. Giuseppe Francesco Re, il 29 settembre 1918.
2. L'Associazione ha avuto progressivo sviluppo, sotto la guida del Fondatore, il quale ha ampliato il raggio di azione dei Cooperatori alle finalità specifiche delle altre Congregazioni paoline, sorte successivamente, estendendolo al campo eucaristico-liturgico (Pie Discepole), al campo pastorale parrocchiale e diocesano (Suore Pastorelle) e delle vocazioni (Suore Apostoline).
3. Proseguendo l'opera del Fondatore, i Governi generali delle cinque Congregazioni paoline – coinvolgendo in ciò anche gli Istituti paolini di vita secolare consacrata, fondati pure da Don Alberione negli ultimi anni della sua vita – hanno ribadito più volte la decisione di promuovere e favorire lo sviluppo dei Cooperatori Paolini, procedendo con senso di unità, pur riconoscendo spazi tipici per ciascuna delle Istituzioni. Si è cercato così di far progredire la realtà che già costatava lo stesso Fondatore: «La benedizione del Signore all'opera, tutta sua, è stata feconda» (cf Unione Cooperatore Buona Stampa, 1924).
4. In tale linea, per integrare nello Statuto originale gli orientamenti del Vaticano II, dei Capitoli generali speciali e l'esperienza di tanti anni di esistenza, è stata preparata una versione aggiornata dello Statuto, a firma del Superiore generale Don Renato Perino, il 30 giugno 1985 e presentata il 30 novembre 1987 alla Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, che l'ha approvata l'11 marzo 1988, data in cui l'Unione è diventata Associazione, autorizzata quindi a vivere e operare in tutto il mondo cattolico.
5. Nel mese di febbraio del 1990, nell'VIII Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina, è stata creata una Commissione intercongregazionale per integrare ulteriormente lo Statuto allo scopo di renderlo più aperto e facilmente applicabile a tutti i gruppi di Cooperatori che fanno riferimento alle suddette Istituzioni paoline. Si è elaborato così uno Statuto più organico, approvato internamente "ad experimentum" nel 1992, che si è applicato per diversi anni. Nel XXV Incontro dei Governi generali (gennaio 2007) si è deciso di raccogliere le esperienze del lungo periodo precedente e preparare una nuova redazione per sottoporla all'approvazione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Tale Statuto, comune ai Cooperatori di tutte le Congregazioni e Istituti della Famiglia Paolina, avrà poi dei Direttori e Regolamenti propri di ogni Istituzione, che avranno lo stesso periodo di sperimentazione del presente Statuto.

I. Natura, fine, denominazione, governo

*«I Cooperatori sono stati pensati così: persone che capiscono la Famiglia Paolina e formano con essa unione di spirito e di intendimenti…» (*Da un manoscritto di Don Giacomo Alberione, 11 giugno 1954*).*

6. L'Associazione Cooperatori Paolini è un ramo della Famiglia Paolina, fondata da Don Giacomo Alberione, comprendente le seguenti Istituzioni:
— Società San Paolo
— Pia Società delle Figlie di San Paolo
— Pie Discepole del Divin Maestro
— Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle
— Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni
— Istituti aggregati alla Società San Paolo:
    — Gesù Sacerdote
    — Maria SS.ma Annunziata
    — San Gabriele Arcangelo
    — Santa Famiglia
— Associazione Cooperatori Paolini.

7. L'Associazione Cooperatori Paolini fa proprio il fine della Famiglia Paolina, abbracciando "dall'esterno" - come diceva il Fondatore – tutti gli apostolati delle altre Istituzioni paoline, a mano a mano che queste si sono sviluppate nel corso degli anni, al fine di vivere integralmente il Vangelo nello spirito di san Paolo, sotto lo sguardo di Maria Regina degli Apostoli, e comunicarlo al mondo con quei mezzi che più corrispondono all'indole delle singole Congregazioni: la comunicazione sociale (fine specifico della Società San Paolo e Pia Società delle Figlie di San Paolo), l'Eucaristia, il Sacerdozio, la Liturgia (fine specifico delle Pie Discepole del Divin Maestro), la pastorale parrocchiale e diocesana (fine specifico delle Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle), la promozione e cura delle vocazioni (fine specifico dell'Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni) nonché l'apertura ad altri ambiti che caratterizzano la vita secolare consacrata degli Istituti Paolini Aggregati.

8. Conformemente alle direttive del Fondatore, l'Associazione Cooperatori Paolini è affidata alla cura del Superiore generale della Società San Paolo, al quale spetta verificare le condizioni per esserne iscritti.

9. Possono far parte dell'Associazione Cooperatori Paolini persone che, comprese della validità della missione della Famiglia Paolina, intendono collaborare per la sua realizzazione, trovando così una preziosa opportunità per attuare la propria vocazione cristiana, esplicando i propri doni e facendo fruttificare i talenti ricevuti dal Signore. Il Cooperatore, accogliendo la sua particolare chiamata, aderisce all'ideale paolino e si impegna a incarnarlo nel vissuto quotidiano secondo gli orientamenti della Chiesa che invita i laici a «partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dei vari Istituti religiosi» (Vita Consecrata, 54).

II. Formazione del Cooperatore Paolino

> *«L'iscrizione tra i Cooperatori sia preceduta, e specialmente seguita, da conveniente istruzione. Certamente è buona cosa che i fedeli vogliano partecipare alle 2400 Sante Messe; ma questo è solo un passo. Occorre che siano illuminati e partecipino, secondo le possibilità, alla vita e alle opere paoline; comprendano sempre più la vera cooperazione e la compiano generosamente»* (Don Alberione, *I nostri Cooperatori*, in *San Paolo*, aprile 1951).

10. È dovere di ogni Istituzione, lavorando in sinergia, promuovere la formazione del Cooperatore Paolino, secondo il pensiero del Fondatore, le esigenze della Chiesa, senza perdere la visione d'insieme della Famiglia Paolina in accordo con lo specifico del carisma dell'Istituzione cui il Cooperatore intende avvicinarsi maggiormente.

11. Di conseguenza, le singole Istituzioni hanno il compito di precisare un corrispondente iter formativo in vista di una formazione integrale e permanente del Cooperatore, come un continuo processo personale di maturazione nella fede e di configurazione con il Cristo, secondo la volontà del Padre, sotto la guida dello Spirito Santo (cf Christifideles Laici, 57), ai fini di una scoperta sempre più chiara della propria vocazione e la disponibilità sempre più grande a viverla nel compimento della propria missione laicale (cf Apostolicam Actuositatem, 28.29b).

12. Per essere annoverati tra i Cooperatori Paolini occorre un periodo di formazione della durata di due anni, che si conclude con la Promessa.

13. La fisionomia spirituale del Cooperatore Paolino avrà come punti di riferimento essenziali Gesù Maestro Via Verità Vita, San Paolo Apostolo e Maria Regina degli Apostoli.[1]

14. L'Associazione Cooperatori Paolini ha un organo officiale di formazione e informazione *Il Cooperatore Paolino*, realizzato in formato digitale, inserito nel sito **www.alberione.org,** alimentato dalle Istituzioni della Famiglia Paolina.

[1] I Cooperatori Paolini che fanno riferimento alle Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle avranno come punti di riferimento Gesù Buon Pastore Via Verità e Vita, i Santi Apostoli Pietro e Paolo e Maria Madre del Buon Pastore, anche nella formula della Promessa.

III. Forme di cooperazione

> *«Pregare e operare per le vocazioni: è la principale cooperazione. Vi è l'apostolato della stampa… Vi è l'apostolato della sacra liturgia… Vi è l'apostolato pastorale secondo i sacerdoti e le suore pastorelle…» (*Da un manoscritto di Don Alberione in data 18 dicembre 1965*).*

15. *Preghiera*: è la cooperazione più necessaria, consistente nell'offrire la preghiera personale e comunitaria per la diffusione del Vangelo e l'avvento del Regno di Dio nel mondo. Il Cooperatore coltiva l'orazione sapiente di lode, di ringraziamento, di riparazione, di intercessione in Cristo, e promuove anche iniziative di preghiera nel proprio ambiente.

16. *Opere*: il Cooperatore condivide l'opera di evangelizzazione della Famiglia Paolina nelle forme a lui possibili, secondo le attitudini e la disponibilità di tempo e mezzi, nei diversi apostolati di ognuna delle Istituzioni paoline cui si sente unito.

17. *Offerte:* nel segno della generosità e dello zelo, contribuisce liberamente secondo le proprie possibilità alle iniziative apostoliche della Famiglia Paolina perché raggiungano il loro obiettivo.

IV. Vantaggi spirituali legati all'Associazione Cooperatori Paolini

> *«Le Duemila Messe sono un* tributo di riconoscenza *che la Pia Società San Paolo offre ogni anno per tutti i benefattori delle Famiglie di San Paolo» (*Don Alberione, *I nostri Cooperatori*, in *San Paolo*, aprile 1951).

18. Ai Cooperatori Paolini, regolarmente iscritti, la Santa Sede ha concesso l'indulgenza plenaria in occasione delle seguenti ricorrenze:
—Nostro Signore Gesù Cristo, Divino Maestro;
— SS. Corpo e Sangue di Cristo;
— Maria Regina degli Apostoli;
— Immacolata Concezione di Maria;
— Assunzione di Maria SS.ma;
— San Giuseppe, sposo di Maria Vergine;
— San Paolo Apostolo.[2]

19. A titolo di gratitudine e riconoscenza verso tutti i Cooperatori, la Società San Paolo celebra ogni anno 2.400 Sante Messe – Messe Perpetue – e continuerà a celebrarle fino a quando «piacerà al Signore di far esistere la Congregazione» (Don Alberione, Alba, 1.4.1936, *I Cooperatori*, in *San Paolo*, n. 24). Per fruire del frutto delle Messe Perpetue si richiede l'iscrizione in un apposito registro, seguendo le istruzioni emanate dal Superiore generale della Società San Paolo.

V. Organizzazione dell'Associazione Cooperatori Paolini

20. *A livello generale*, la struttura dell'Associazione Cooperatori Paolini è così articolata:

20.1) la *Direzione generale* è composta dal Superiore generale della Società San Paolo e dalle Superiore generali delle Figlie di San Paolo, Pie Discepole del Divin Maestro, Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle, Istituto Regina degli Apostoli. Alla Direzione generale spetta impartire le direttive che riguardano l'intera Associazione Cooperatori Paolini, preparare o aggiornare lo Statuto, garantire la coerenza del Direttorio di ogni Istituzione con lo Statuto, indicare le linee di fondo per la formazione dei membri, indire assemblee internazionali: scegliere il tema, fissare la sede, curare l'organizzazione.

20.2) la *Direzione esecutiva generale* è l'organismo composto dai delegati nominati dai Superiori generali. Di essa potranno fare parte alcuni Cooperatori scelti dalla Direzione generale su indicazione delle Delegazioni nazionali.

21. *A livello nazionale*, la struttura dell'Associazione Cooperatori Paolini è così articolata:

21.1) la *Direzione nazionale* è composta dai Superiori di circoscrizione (Società San Paolo, Figlie di San Paolo, Pie Discepole del Divin Maestro, Suore di Gesù Buon Pastore-

[2] Per i Cooperatori Paolini inseriti nei gruppi seguiti dalle Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle, ci sono anche queste ricorrenze: Santi Apostoli Pietro e Paolo; Maria Madre del Divin Pastore; IV Domenica di Pasqua.

Pastorelle, Istituto Regina degli Apostoli) alla quale appartiene la nazione. La Direzione nazionale sarà presieduta a turno, per un triennio, da uno dei Superiori che la compongono. Si riunirà almeno una volta all'anno per informarsi reciprocamente sui cammini percorsi, coordinare iniziative particolari a livello nazionale di Famiglia Paolina, indire assemblee elettive, valutare gli itinerari formativi e il progresso dei Cooperatori delle singole nazioni.

21.2) la Direzione esecutiva nazionale è l'organismo composto dai delegati dei Superiori delle rispettive Istituzioni presenti nella nazione. Potranno farne parte alcuni Cooperatori scelti dalla Delegazione nazionale stessa per un triennio.

22. Si prevedono assemblee generali dei Cooperatori Paolini a carattere internazionale e nazionale che saranno convocate dalla direzione generale o dalla direzione nazionale (cfr. 20.1; 20.1).

VI. Come si diventa Cooperatori Paolini

> *«La pagella d'iscrizione viene rilasciata dalle singole case…» (*Don Alberione, *I nostri Cooperatori,* in *San Paolo,* aprile 1951*).*

23. Trascorso il periodo di formazione si procederà all'ammissione dei nuovi Cooperatori. Il candidato presenta domanda scritta per essere ammesso nell'Associazione Cooperatori Paolini. Il Superiore di Circoscrizione a cui fa riferimento il Cooperatore, valutata l'idoneità, l'ammette alla promessa e invia il nominativo alla Direzione generale, che provvede l'iscrizione all'Associazione e fa pervenire l'attestato al nuovo membro.

24. L'ammissione dei Cooperatori avverrà in una celebrazione liturgica, alla presenza di un Superiore/Superiora di circoscrizione, con la formula seguente:

Signore mio Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
che mi hai chiamato a essere Cooperatore Paolino (Cooperatrice Paolina),
fa' che nell'imitazione di san Paolo apostolo io acquisti il senso vivo di Cristo.
Intendo impegnare mente, volontà, cuore e forze fisiche,
secondo il mio particolare stato di vita, per l'annuncio e la diffusione del Vangelo
nelle forme e nello spirito della Famiglia Paolina
per la maggior gloria tua e la santificazione mia e dei fratelli.
Gesù Cristo Maestro, Via e Verità e Vita, Maria Regina degli Apostoli,
San Paolo apostolo mi aiutino a essere fedele. Amen.

25. Al neo Cooperatore verrà consegnato lo Statuto e il Direttorio (e dove esiste anche il Regolamento) dei Cooperatori, insieme al distintivo della Famiglia Paolina.

26. La festa patronale di tutti i Cooperatori Paolini è la solennità di San Paolo Apostolo, che per la Famiglia Paolina ricorre il 30 giugno.